

preso in considerazione, uno dei migliori attaccanti del mondo. L'allenatore ravennate prova a rimettere insieme i pezzi biancocelesti sparsi per il mondo: Lichtsteiner è tornato dalla Lettonia, Muslera dall'Uruguay, Pandev dalla Norvegia.

CON LA VALIGIA

Già, c'è Pandev. Il macedone è, come Ledesma, fuori rosa e Lotito non ha alcuna intenzione di rimetterlo in gioco. A gennaio dovrebbe andar via, e sarà la società a scaricarlo al miglior offerente per non perderlo a giugno a parametro zero. L'attaccante è in orbita Inter, ma anche la Fiorentina starebbe cercando un attaccante rapido con cui surrogare l'eventuale squalifica di Mutu. La punta laziale è sempre più ai margini, in una squadra che anche senza di lui corre, segna, vince. La Juve, intanto. Ballardini sa quanto vale questa Lazio: «Abbiamo già dimostrato in questa stagione di saper affrontare un'avversaria così forte. Serviranno tutte le nostre migliori qualità, intensità, velocità, compattezza. E la Juve non è solo Diego, tutti i bianconeri possono risolvere la partita con una giocata, una soltanto». Intanto Massimo Moratti ha dichiarato di tifare Lazio, al-

**Argentina-Brasile
In campo talenti sudamericani come nel Clasico tra i due paesi**

meno fino a stasera. Ballardini sorride: «Ci fa piacere, ma dobbiamo aiutarci da soli. In questi due mesi abbiamo fatto bene e i risultati sono arrivati. Questo deve darci fiducia e deve inorgoglire i nostri tifosi». Gente abituata a vincere e a soffrire, ma sempre lì, in curva Nord. In una recente ricerca condotta dalla Fifa, la tifoseria laziale è risultata una delle più fedeli al mondo. 44esimo posto, una media di 34.913 tifosi a partita allo stadio. Anni luce dalla media stratosferica di 75mila del Manchester United, ma un buon risultato, inferiore in Italia solo alle medie di Inter, Milan, Napoli e Roma.

Ma l'occhio del Balla resta vicino al terreno, sulla tre quarti: «Zarate è un grandissimo giocatore, uno dei migliori al mondo, e ha anche imparato a difendere e a dialogare con i compagni. Non ho dubbi, mi tengo lui e lascio Diego alla Juve». Lazio-Juve è Argentina-Brasile. Qualità altissima, in quei quattro piedi fantastici. ❖

**LOTITO
DUE TITOLI
SENZA FOLLIE**

PRESIDENTE CONTRO

Pippo Russo
sport@unita.it

Non piace alla gente che piace. E forse non piacerebbe nemmeno a se stesso, se ci dovesse avere a che fare. Però se si va a guardare i risultati ottenuti da quando è presidente (l'unico parametro valido nel nostro «inculto calcio», come ama ripetere quel grammofono rotto che risponde al nome di Arrigo Sacchi), anche chi detesta Claudio Lotito deve trovare il modo di farselo piacere.

Del resto, proprio su quest'argomento egli è stato capace di zittire Mourinho, uno che non va a dormire se non ha detto l'ultima parola. Rispondendo alla tesi del tecnico portoghese secondo cui la Lazio aveva fatto poco per battere l'Inter nella gara di Supercoppa italiana a Pechino, il presidente l'ha tacitato con un perentorio: «Parla tanto, ma noi abbiamo vinto due titoli e lui uno solo». Si riferiva all'accoppiata Coppa Italia-Supercoppa, ma soprattutto all'argomento privilegiato dall'allenatore di Setubal quando si tratta di mettere in fila i rivali. Fra l'altro, i risultati messi in serie da Lotito non si fermano ai trofei vinti sul campo.

ANNI DI DEBITI

La spalmatura in 23 annualità del titanico debito della Lazio con l'erario (accumulato da altri, per di più) vale cinque Champions League. E che dire dei giorni di Calciopoli? Nonostante i sei-cellulari-sei sempre attivi del presidente, alla fine la Lazio si vide infliggere soltanto tre punti di penalizzazione; e se si fosse andati avanti ancora un paio di mesi Lotito riusciva magari a farsi accreditare in classifica i punti-frangola dell'Esselunga.

Si è addirittura liberato della parte più violenta degli ultras e degli assalti portati dalla camorra alla proprietà. Ci provi qualcun altro a schienarlo. Adesso se la gioca da capoclassifica contro la Juventus, e senza peritarsi di mettere fuori rosa alcuni fra i suoi giocatori più forti. E se anche perde vince lo stesso. Ché tanto chi gliel'aveva chiesto lo scudetto? ❖

**Monza, Sutil vola
Renault-Piquet
il team denuncia
Briatore al veleno**

Che beffa. La Force India appena lasciata da Fisichella, prima nella sessione finale di prove libere del Gp d'Italia con il tedesco Adrian Sutil. E il romano ultimo sulla Ferrari. Ogni commento è superfluo. Aspettando le prove ufficiali di oggi e considerando l'ottava posizione ottenuta da «Fisico» al mattino. Il tema del giorno a Monza riguarda però la querelle tra Briatore e la famiglia dei Piquet. Dopo la confessione resa dal Nelsinho, figlio del 3 volte campione del mondo Nelson, che ha dichiarato come nel Gp di Singapore dell'anno scorso fu obbligato ad andare a sbattere per favorire la vittoria di Alonso, il manager è passato ai fatti. In nome della Renault ha infatti presentato una denuncia al Tribunale di Parigi per tentata estorsione contro il suo ex pilota e il padre. «Oggi il team ha intrapreso un procedimento legale» ha spiegato la casa francese in un comunicato. Durissimo Briatore: «Piquet ha avuto la bellezza di 17 incidenti, durante la sua permanenza in squadra. Dunque perché meravigliarsi se a Singapore è andato a sbattere? Non solo. Il suo

**Il manager e il pilota
«Ha avuto 17 incidenti,
perché meravigliarsi di
quello a Singapore?»**

contratto prevedeva la scissione in caso di prestazioni modeste». Poi l'afondo, che ha toccato la vita intima del giovane brasiliano: «Mi ha persino accusato di non aver ospitato un suo amico ai box. Che coraggio! Era stato suo padre a chiedermi di tenere lontano quel soggetto. Non si capiva bene di che natura fosse il loro rapporto. Per quel che ne so, vivevano insieme da tempo, nel medesimo appartamento». L'allusione sessuale è ovvia, per il pilota giubilato a favore dello svizzero Grosjean. Sempre nel comunicato Renault si considerano «false», le dichiarazioni di Piquet, «alla stregua di una squallida estorsione per mantenere il posto». Barrichello durissimo: «Se Piquet ha fatto questo, non merita di stare nel mondo dello sport. È sempre stato corretto con me, nonostante i problemi che ho avuto con suo padre. Ma così si è squalificato del tutto». La parola passa ora alla Fia, che il 21 settembre si pronuncerà a Parigi. «Con ampia presunzione di innocenza da parte della Renault» ha fatto sapere Max Mosley. **LODOVICO BASALÙ**

Brevi

**CALCIO
Il Milan riprende a Livorno
Pienone allo stadio Picchi**

Anticipi di oggi: Livorno-Milan (ore 18 Orsato), Lazio-Juventus (ore 20.45 Gervasoni). Domani (ore 15): Atalanta-Sampdoria, Bologna-Chievo, Fiorentina-Cagliari, Inter-Parma, Palermo-Bari, Siena-Roma, Udinese-Catania, Genoa-Napoli (ore 20.45).

**CALCIO
Frosinone col Padova
Il Sassuolo va in Puglia**

Quarta giornata (ore 15.30): Cittadella-Grosseto, Crotone-Cesena, Frosinone-Padova, Gallipoli-Sassuolo, Mantova-Reggina, Piacenza-Brescia, Torino-Albinoleffe, Triestina-Salernitana, Vicenza-Ascoli. Classifica: Frosinone 9; Ascoli e Brescia 7; Torino, Cesena, Ancona e Empoli 6; Sassuolo, Padova, Reggina, Triestina 4; Lecce, Modena, Cittadella e Piacenza 3; Gallipoli e Vicenza 2; Mantova, Albinoleffe, Grosseto e Crotone 1; Salernitana 0.

**CICLISMO
Vuelta, tappa a Hesjedal
Valverde resta leader**

Il canadese Ryder Hesjedal (Garmin) si è imposto nella 12ª tappa della Vuelta di Spagna, da Almeria al Col de Velefique di 179,3 km, superando in uno sprint lo spagnolo David Garcia. Terzo l'olandese Robert Gesink a 6". Migliore degli italiani Damiano Cunego, 5° a 16", in volata su Valverde, Evans e Basso. In classifica generale Valverde primo con 7" sull'australiano Evans. Basso resta 5° a 53", Cunego 7° a 2'13".

**BOXE
Cammarelle e Valentino
Due finali oggi ai mondiali**

Domenico Valentino centra la finale mondiale dei pesi leggeri ai campionati del mondo Aiba di Milano. Sul ring del Forum di Assago, il pugile azzurro ha dominato la semifinale contro il georgiano Koba Pkhakadze, battendolo ai punti 15-2. Valentino ha così già eguagliato il risultato ottenuto ai Mondiali di Chicago. In finale, affronterà il vincitore dell'altra semifinale tra il portoricano Jose Pedraza ed il russo Albert Selimov. In finale (supermassimi 91 kg.) anche Roberto Cammarelle che in una ventina di secondi ha piegato il bielorusso Viktor Zuyeu. Oggi le finali a partire dalle ore 14 (diretta su Dahlia Tv).